1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 356

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | | » | 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Domenica 29 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » | 112 | 60 | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » | 82 | 44 | 24 |


I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che riguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

# PARTE UFFICIALE

*Il numero* 4104 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Lodi;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il Comizio agrario del circondario di Lodi, provincia di Milano, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

*Il numero* 4113 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 18 febbraio 1866;

Sulla proposizione del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sezione geologica del Consiglio delle miniere è definitivamente costituita in Comitato geologico, residente presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2. Esso è incaricato della compilazione e pubblicazione della grande carta geologica del Regno d'Italia, e di dirigere i lavori, raccogliere e conservare i materiali e i documenti relativi.

Art. 3. Il Comitato sarà composto di tre membri del Consiglio delle miniere, uno dei quali con le funzioni di presidente, e di altri due membri estranei al Consiglio stesso.

Art. 4. L'opera di ciascuno dei componenti il Comitato geologico sarà onorifica e gratuita, salvo il rimborso delle spese per lavori previamente deliberati e debitamente approvati.

Art. 5. Saranno messi a disposizione del Comitato alcuni geologi operatori, secondo richiederà il bisogno.

Art. 6. Finchè non verrà altrimenti provveduto, i compensi a geologi operatori, e le spese per acquisto di opere, di libri, di carte geologiche, di strumenti ed altro, saranno prelevate dalle economie che risulteranno su capitoli del bilancio del Ministero suddetto relativi al servizio delle miniere.

Art. 7. Il presidente nella parte amministrativa rappresenta il Comitato, e saranno da esso vidimate anche le note delle spese da quello deliberate.

Art. 8. Il Comitato geologico è incaricato della formazione di un regolamento da approvarsi con decreto ministeriale, affinchè principalmente sieno determinate le funzioni delle persone poste a disposizione del Comitato stesso, le norme da seguire pei compensi alle medesime, per la compilazione e pubblicazione della gran carta geologica, ed ogni altra operazione che a ciò si riferisce.

Art. 9. È derogato a qualunque altra disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con Regio decreto delli 8 corrente mese Becchetti Angelo fu rimosso dalla carica di sindaco del comune di Lumezzane S. Appollonio, provincia di Brescia.

Con altro Regio decreto in data 15 stesso mese Gasole Giovanni fu rimosso dalla stessa carica di sindaco del comune di Losuli, provincia di Sassari.

I consiglieri comunali poi, descritti nel seguente elenco vennero da S. M. nominati alla carica di sindaci nei comuni ivi pure indicati nelle udienze notate nello elenco stesso:

In udienza dell'8 dicembre corrente:

Serravalle Scrivia (Alessandria), Pernigotti Giuseppe pel biennio 1867-68.
Foppolo (Bergamo), Cattaneo Giovanni id.
Rota Dentro (id.), Quarenghi Giuseppe id.
Pizzighettone (Cremona), Peri Francesco id.
Albiate (Milano), Matta Ambrogio id.
Barlassina (id.), Arsenigo Cesare id.
Bernareggia (id.), Bonacina ing. Giuseppe id.
Brugherio (id.), Noseda cav. Giovanni id.
Burago-Molgora (id.), Casanova Giuseppe id.
Capanago (id.), Casati cav. conte Luigi id.
Cavenago Brianza (id.), Fumagalli Felice id.
Ceriano Laghetto (id.), Caio Giuseppe id.
Cesano Maderno (id.), Gerli Paolo id.
Costa Lambro (id.), Sirtori dottor Giuseppe idem.
Dugnano (id.), Riboldi Antonio id.
Lentate sul Seveso (id.), Della Giovanna Carlo idem.
Palazzolo Milanese (id.), De Vecchi nob. cav. Biagio id.
Robbiano (id.), Castelli Francesco id.
Ronco Briantino (id.), Brivio Francesco id.
Ruginello (id.), Cantù Giuseppe id.
Sovico (id.), Legnani Gio. Batt. id.
Tregasio (id.), Valentini dott. Angelo id.
Vedano al Lambro (id.), Lissoni cav. avv. Andrea id.
Velate Milanese (id.), Zenoni rag. Zenone id.
Vergo (id.), Decio Giuseppe id.
Albairate (id.), Gaolini Angelo id.
Sedriano (id.), Marazzi ing. Luigi id.
Vittuone (id.), Resta conte Giuseppe id.
Castano (id.), Magnani ing. Nicola id.
Dairago (id.), Martorelli dott. Giuseppe id.
Nosate (id.), Colombo Luigi id.
Villa Cortese (id.), Speroni Benedetto id.
Casirate (id.), Stabilini Emilio id.
Gaggiano (id.), Rainoldi avv. Alberico id.
Mettone (id.), Tessera Pietro id.
Zelo Zurrigone (id.), Bozzi Carlo id.
Pieve Porto Morone (Pavia), Cattaneo ing. Giuseppe id.
Bagnaria (id.), Ginocchio Antonio id.
Gorreto (id.), Botto Giovanni id.
Romagnese (id.), Poggi Marco id.
Varzi (id.), Porri not. Bernardino id.
Zavattarello (id.), Gazzotti cav. Agostino id.
Redavalle (id.), Priora avv. Albino id.
Modena (Modena), Tardini avv. Luigi id.
Ravarino (id.), Pelati Luigi id.
Savignano sul Panaro (id.), Trenti avv. Gaetano id.
Villa Minozzo (Reggio Emilia), Guiducci Giuseppe id.
Toano (id.), Boschini Carlo id.
Castel di Sangro (Aquila), Massari Pasquale pel triennio 1867-68-69.
Bonito (Avellino), Cassitto Enrico id.
Carife (id.), Capobianco Antonio id.
Grottaminarda (id.), Perillo Carmine id.
Melito Valle Bonito (id.), Di Minico Benedetto idem.
Mirabella Eclano (id.), Ferri cav. Vincenzo idem.
S. Arcangelo Trimonte (id.), Letizia Pietro Antonio id.
Campodipietra (Campobasso), Cefaratti Antonio id.
Piedimonte d'Alife (Caserta), Ventriglia Nicola id.
Speranise (id.), Grande sac. Carlo id.
Belpasso (Catania), Mirone dott. Luciano id.
Grotte (Girgenti), Vassallo avv. Antonino id.
Rosolini (Siracusa), Serrentino Domenico id.
Chiusa Forte (Udine), Zanier Giovanni id.
Pasiano (id.), Quirini nob. Alessandro id.
Campoformido (id.), Zuliani Giovan Battista idem.

In udienza del 15 detto:

Cantalupo Ligure (Alessandria), De Maestri Francesco pel biennio 1867-68.
Barumini (Cagliari), Maddeidu not. Michele idem.
Lumezzane Sant'Appollonio (Brescia), Ghiò Bortolo id.
Samolaco (Sondrio), Paggi Martino id.
Camerota (Salerno), Palermo Nicola pel triennio 1867-68-69.
Campora (id.), Feola Cosmo id.
Cannalonga (id.), Torrusio Vincenzo id.
Castelnuovo Cilento (id.), Faracchio Nicola idem.
Castellabate (id.), Meriglia Domenico id.
Castelruggiero (id.), Sorrentini Francesco id.
Celle Bulgheria (id.), Guida Domenico id.
Ceraso (id.), Jannicelli Francesco id.
Cicerale (id.), Primicile Raffaele id.
Fogna (id.), Perelli Gaetano id.
Gioj (id.), Salati Jannitti cav. Luigi id.
Laurito (id.), Speranza b. Onofrio id.
Laureana Cilento (id.), Bambacaro Gennaro idem.
Magliano Vetere (id.), Morra Giovanni id.
Montano d'Antilia (id.), Bianchi Angelo id.
Monteforte Cilento (id.), Scavarone Raffaele idem.
Ortodonico (id.), Amoresano Raffaele id.
Perito (id.), Baldi Nicola id.
Piaggine Soprane (id.), Vairo Nicola id.
Pisciotta (id.), Ciaccio Giovanni id.
Pollica (id.), Pisani Giuseppe id.
Prignano Cilento (id.), De Agostinis Vincenzo idem.
Rofrano (id.), De Geronimo Vincenzo id.
Rutino (id.), Magnoni Lucio id.
Sacco (id.), Mangieri Antonio id.
Stio (id.), Trotta Angelo di Domenico id.
Torre Orsaia (id.), Vassalli sacerd. Domenico Antonio id.
Ferrandina (Potenza), Mastromattei Domenico id.
Rapolla (id.), Marchese Nicola id.
San Costantino Albanese (id.), Scutari Vito Nicola id.
Morgano (Treviso), Spartini Federico id.
Azzano Decimo (Udine), Pace Antonio id.
Malamocco (Venezia), Borin Carlo Caracossa idem.
Borgomaro (Porto Maurizio), Borello Pietro pel biennio 1867-68.
Bresso (Milano), Bianchi Castriziano fu Natale id.
Casciago (Como), Tallachini Luigi id.
Ranco (id.), Scotti Carlo id.
Lozza (id.), Pellini Luigi id.
Olginasio (id.), Del Vito Emanuele id.
Scandolara Ripa d'Oglio (Cremona), Rebuglio Secondo id.
Montecchio (Reggio Emilia), Colli Giuseppe idem.
Monte Grimano (Pesaro e Urbino), Caccini Francesco pel triennio 1867-68-69.
Frontino (id.), Ercolani Pasquale id.
Montefelcino (id.), Valentini Andrea id.
Petriano (id.), Nicoletti Marino id.
Alfedena (Aquila), Di Girolamo Camillo id.
Avellino (Avellino), Solimene avv. Catello id.
Forino (id.), Parise Gennaro id.
Manocalzati (id.), Accomando Lorenzo id.
Monteforte Irpino (id.), Ferrara Alessandro id.
San Pietro Indelicato (id.), Ferraro Angelo id.
Vairano-Patenora (Caserta), Cipolla Raffaele idem.
Sorianello (Catanzaro), Imeneo Tommaso id.
Teramo (Teramo), Ciotti cav. Giovanni id.
Meta (Napoli), Cacace Michele id.
Carbone (Potenza), Giordanelli Biase id.
Polizzi (Palermo), Borgese Serafino id.
Cornuda (Treviso), Pizzolotto Antonio id.
Nervesa (id.), Violetto Giuseppe id.
Zuglio (Udine), Paulini Gio. Battista id.
Bedizzole (Brescia), Averoldi nob. Angelo pel biennio 1867-68.
Calvagese (id.), Viviani Giovanni id.
Cellatica (id.), Bontempi avv. Giacomo id.
Irma (id.), Ruffini Lorenzo id.
Marmentino (id.), Borghetti Gio. Maria id.
Monticelli Brusati (id.), Piotti ing. Giovanni idem.
Marone (id.), Guerrini Matteo id.
Domusnovas (Cagliari), Marcialis med. cav. Giovanni id.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha firmato i seguenti decreti:

Con RR. decreti del 1° dicembre 1867:

De Cosa Luigi, capitano di 2ª classe nel 2° reggimento fanteria R. marina, collocato in aspet-

# APPENDICE

## ATTI DEL CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

(Firenze, tip. Tofani, 1867 — Due volumi)

I.

La Camera di commercio fiorentina pubblicò a sue spese un volume contenente gli atti del Congresso delle Camere di commercio tenutosi nello scorso ottobre in questa città. Esso fa seguito e complemento ad una precedente pubblicazione del Ministero di agricoltura e commercio, in cui trovavasi formulato il programma delle questioni da trattare; programma a cui avevano servito di base le proposte raccolte dalle singole Camere di commercio del Regno, e precisamente da sessantadue di esse, chè, salvo pochissime eccezioni, tutte le Camere avevano risposto volentieri all'invito del Governo.

Queste medesime proposte delle Camere erano date, per disteso o per estratto, in allegati al programma.

Un regolamento da valere per quella prima sessione del Congresso, approvato dal ministro, era parimente incluso nel primo volume di cui discorriamo. E regolamento e programma erano opera del direttore della III divisione, ch'è al tempo stesso il direttore della Statistica del Regno.

Ora il volume secondo comprende gli elenchi nominativi degli intervenuti al Congresso e la composizione degli ufficii di presidenza tanto delle sedute generali quanto di ciascuna delle quattro sezioni; i processi verbali molto accurati ed estesi coi rapporti dei relatori delle sezioni intorno ai soggetti portati nelle sedute pubbliche, e finalmente in appendice le altre relazioni che riassumono le discussioni avvenute in seno alle sezioni medesime sopra quei temi che per difetto di tempo non poterono essere trattati anche nel Congresso plenario (1).

Diremo qualche cosa delle principali questioni che furono esaminate in cotesto Congresso e delle risoluzioni a cui dettero luogo.

Anzi tutto però ne piace di rammentare quanta dose di senno pratico si dimostrò in quelle adunanze, come non vi si fece spreco di discorsi lunghi, nè lusso di frasi eleganti e sonore. Erano uomini d'affari che ragionavano d'affari e dei mezzi coi quali dare impulso al commercio senza pregiudicare alle necessità della finanza.

Così una difficoltà che si affacciava all'atto della prima votazione e minacciava d'imbarazzare o almeno trarre in lungo tutte le votazioni successive, fu subito rimossa.

Infatti l'art. 1 del regolamento invitava a far parte del Congresso « tutti i membri delle Camere di commercio attualmente in funzione ed « anche quelle persone dalle stesse Camere de« legate, le quali per studi speciali o per cogni« zioni degli interessi locali fossero riconosciute « idonee. » N'era seguito che mentre, per esempio, Milano aveva cinque rappresentanti al Congresso, Firenze n'aveva quattordici e Arezzo undici. Come si dovevano contare le voci? Per numero, o per rappresentanze? Nel primo caso vedendosi come la Camera di Milano non disponesse neanche della metà dei voti che aveva Arezzo, era da temersi che le risoluzioni del Congresso non avrebbero esercitato tutta quella autorità di cui potevano essere capaci e presso la pubblica opinione e presso il Governo. Nell'altro caso sarebbe stato necessario di sospendere la seduta ad ogni proposizione od emendamento da votare, acciò i signori delegati avessero agio di raccogliersi in tanti gruppi quante erano le Camere che li avevano inviati e determinare prima il voto di maggioranza di ciascun gruppo, che sarebbe stato il voto da consegnare all'appello nominale delle singole rappresentanze.

Fu trovato là per là un buonissimo espediente. Fu deciso che si voterebbe per alzata e seduta di tutti i membri presenti, senza distinzione di Camere, ogni volta che non sorgessero contradditori alle proposte o che l'opposizione venisse ritirata in seguito alla discussione; si voterebbe invece per rappresentanze qualora gli opponenti persistessero nel voler mandare a partito anche le loro controproposte.

E furon notevoli anche la temperanza negli oppositori e lo spirito di conciliazione negli originari proponenti, da un lato nel non insistere su varianti di pura forma, dall'altro lato nell'accettare facilmente le modificazioni meno sostanziali, a fine di evitare la votazione per rappresentanze, tranne i casi in cui si manifestasse un partito forte per l'opposizione.

Cosicchè la larghezza di facoltà che il Governo aveva creduto bene di lasciare alle Camere in quanto al numero dei rappresentanti, lungi dal produrre inconvenienti, dimostrò una volta di più, se ne fosse stato bisogno, che gli usi parlamentari divenuti oggidì famigliari alle classi istruite in pochi anni di vita politica, bastano di per se stessi a governare un'assemblea, qualunque sia la difficoltà di ordine che vi si elevi. Qualunque sia l'oggetto per cui essa si riunisce quegli usi e forme parlamentari bastano a darle un organismo, una vita, una individualità sua propria, come di un personaggio che pensa e riflette e delibera, calmo e dignitoso, malgrado le cento maniere di vedere delle cento teste che la compongono.

Le questioni prese in esame dal Congresso furono molte e di varia natura. Ma due ordini di questioni soprattutto caratterizzarono cotesta prima sessione: la questione del monopolio e della concorrenza bancaria in relazione anche al corso forzato, od i rapporti incessanti, vitali della legislazione colla pratica del commercio. Quella dette occasione all'onorevole Scialoja di fare una splendida arringa per giustificare la sua gravissima responsabilità del decreto del 1° maggio. Le altre questioni a cui accennammo furono oggetto di tante discussioni principalmente nelle sezioni, che fecero luogo a sette rapporti dei signori Bellinzaghi, Bortolani, Calvi, Chiesi, Picardi, Rizzotti e Sagramoso.

Si sa che le leggi e i codici di diritto privato e commerciale sono la sanzione dei principii trovati dalla giurisprudenza e suggeriti nel conflitto degli interessi dall'equità naturale ed istruita. Si sa che cotesti principii scaturiscono dai fatti economici e si moltiplicano nelle loro deduzioni quanto più i fatti si vengono intrecciando in sempre nuove guise. In altri termini, è noto come il legislatore non inventa di suo capo le regole che prescrive; soltanto le redige in modo imperativo e dà loro una materiale sanzione. Egli consacra gli usi della vita reale e la elaborazione lenta ma sicura della giurisprudenza, di quest'arte di affinamento del senso volgare della giustizia.

Indi l'utilità dei tribunali di commercio non solo per vivificare la lettera con lo spirito della legge, cioè per mettere in salvo la buona fede nel commercio, tenendo fermi o sciogliendo gli impegni dei negozianti in litigio, e rivelando la frode o l'imprudenza, quando esistono, nei fallimenti, o dimostrando in essi l'incolpevole sventura; ma altresì per educare nella classe dei commercianti il senso giuridico e metterli in grado di concorrere per via dei loro giudicati al perfezionamento delle leggi.

Ora poi quest'ultimo scopo si vuol proseguire con mezzi anche più diretti, chiamando i rappresentanti delle Camere di commercio a consulta, ed invitandoli ad astrarre dalle particolarità dei casi studiati quelle idee di riforma che credessero utili. E qual altra cosa era il Congresso, di cui s'inaugurava in Firenze la prima sessione in quest'anno?

Voi vedevate costì tante notabilità del commercio, che intendevano perfettamente la solidarietà ch'esiste fra il credito commerciale ed il credito pubblico e la necessità, per conseguenza, di fare una buona finanza per fare essi stessi dei buoni negozi; come reciprocamente di promuovere la produzione in ogni ramo d'industria anche per somministrare al fisco più materia imponibile.

E in tutto ciò i benefizi della libertà cominciano ad appalesarsi in modo non dubbio: il paese che fa egli medesimo i propri affari da sè; i molti occhi che vedono meglio dei due occhi; le molte attività che, ben dirette, fanno più lavoro dell'attività anche straordinarissima d'un uomo di genio; le libere istituzioni contrapposte al dispotismo illuminato!

E il Governo dal canto suo non desidera di meglio che di sentire le classi interessate e confortarsi dell'esperienza degli uomini pratici. Allorquando i trattati di commercio verranno fatti o riveduti al seguito di serie inchieste; quando a cotali inchieste prenderanno parte attiva e sincera i negozianti; quando questi deporranno il timore abituale che ogni informazione domandata sia il preludio d'una nuova tassa; quando ogni riforma legislativa sarà preceduta dalla feconda agitazione dell'esame spassionato della sua opportunità, allora la maestà della legge sarà riconosciuta in tutta la sua pienezza; allora non ci accadrà mai di vederne l'esecuzione rivocata in dubbio o sospesa al mutare improvviso del vento politico.

Intanto dacchè il principio della libertà del lavoro, germe della economia politica, ha fatto abolire l'interesse legale del denaro; dacchè fu riconosciuto che l'ipoteca legale e tacita era più dannosa che utile nei rapporti maritali e di tutela; dacchè si rese manifesto che certi mezzi di difesa dei debitori erano l'impunità pei debitori di cattiva fede la limitazione del credito per le persone oneste, non mai forse in Italia erasi avuta occasione propizia come in questo congresso per utilizzare il vicendevole insegnamento che possono somministrarsi la scienza e la pratica degli affari applicate alla legislazione; non erasi visto mai prima d'ora formulare un tanto numero di voti in questa materia; i quali per l'autorità intrinseca ed estrinseca che rivestono, cioè per la saggezza del contenuto e per l'influenza dei loro proponenti, non mancheranno di esser presi nella più seria considerazione dal Governo, s'egli è vero (come non è a dubitarsi) ch'egli voglia dar forza e vitalità ad una sì bella e promettente istituzione.

L. B.

(1) Furono ommesse in cotesta appendice alcune risoluzioni approvate bensì dalle competenti Sezioni, ma sulle quali era mancato il tempo di scrivere analoga relazione al Congresso plenario. Tale, per esempio, una proposta della rappresentanza di Livorno tendente a far sì che nella revisione del trattato di commercio italo-francese (che il Parlamento si è riservato di poter fare) s'abbia a chiedere la parità di trattamento a favore di certe industrie italiane.

tativa per un anno, per infermità non proveniente da servizio;

Ferroni Luigi, vice quartiermastro nel personale del Corpo di commissariato della R. marina, promosso quartiermastro del 3° dipartimento marittimo.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1867:

Longo comm. Carlo, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R marina, promosso vice ammiraglio nello stato maggiore medesimo;

Isola comm. Ulisse, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso contr'ammiraglio nello stato maggiore medesimo;

Cerruti comm. Carlo Cesare, id. id.;

Sivori barone Alessandro, capitano di fregata di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, promosso capitano di vascello di 2ª cl. nello stato maggiore medesimo;

Pacoret di San Bon cav. Simone, id. id;

Arminjon comm. Vittorio, id. id;

Figari cav. Luigi, id. id.;

Bucchia cav. Tommaso, id. id.;

Gogola cav. Antonio, id. id.;

Del Santo cav. Andrea, id. id.;

Pagliacciù di Suni cav. Gavino, id. id.;

Tilling Gustavo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso capitano di fregata di 2ª cl. nello stato maggiore medesimo;

Libetta Pasquale, id. id.;

Cassone Fortunato, id. id;

Ruggi Luigi, id. id;

Solari Enrico, id. id.;

Conti Augusto, id. id.;

Ruggiero Giuseppe, id. id;

Cottrau Paolo, id. id.;

Accinni Enrico, id. id.

In udienza del 5 dicembre 1867:

Orrù cav. Efisio, capitano di vascello di 2ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, nominato capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore medesimo;

De Viry cav. Enrico, id. id;

Pucci cav. Roberto, id. id;

Martini cav. Federico, id. id.;

Albini cav. Augusto, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, nominato capitano di fregata di 1ª cl. nello stato maggiore medesimo;

Campofregoso nob. Camillo, id. id.;

Giribaldi cav. Edoardo, id. id.;

Bertelli cav. Luigi, id. id.;

Civita cav. Matteo, id. id.;

Caimi Pietro, id. id.;

Racchia comm. Carlo Alberto, id. id.;

Manolesso Ferro nob. Cristofaro, id. id.

---

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti Reali e ministeriali del 15, 16 e 24 dicembre 1867:

Con decreti Reali 15 dicembre 1867:

De Marco Ignazio Francesco, notaio a Catania, nominato cancelliere della Camera notarile di Catania pel biennio 1868-1869;

Barbagallo Ignazio, notaio a Viagrande, nominato componente dell'anzidetta Camera notarile di Catania per l'anno 1868;

Martinez Carmine, notaio a Catania, nominato componente della Camera notarile succitata pel bienno 1868 e 1869;

Spampinato Francesco, id., id. id.;

Foglia Angelo, notaio a Napoli, confermato cancelliere della Camera notarile di Napoli pel biennio 1868 e 1869;

Errichelli Federico Maria, id, confermato componente della detta Camera notarile di Napoli pel biennio 1868 e 1869;

Tambone Costantino, id., id. id.;

Russo Aurelio Maria, id., nominato componente l'anzidetta Camera notarile pel biennio 1868 e 1869;

Maddalena Luigi, id, id. id.

Con decreti ministeriali 16 dicembre 1867:

Ciannavei Camillo, notaio in Arquata del Tronto, nominato archivista notarile del detto comune di Arquata del Tronto;

Scipioni Agostino, segretario del comune di Orciano di Pesaro, autorizzato a ricevere gli atti notarili interessanti quella comunale amministrazione durante l'accennata sua qualità di segretario.

Con decreti ministeriali 24 dicembre 1867:

D'Angelo Giuseppe, notaio a Giarre, riammesso all'esercizio della carica da cui venne sospeso per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa;

Musumeci Michelangelo, id., id. id.;

Pittella Francesco, id., id. id.;

Foti Vincenzo, notaio a Riposto, id. id.;

Patanè Mariano, notaio a Mascali, id. id.

---

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Vedute le domande degli infraindicati individui dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico demanio, e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina;

Ritenuto che le derivazioni ed occupazioni medesime non recano, per quanto consta dalla inchiesta amministrativa regolarmente istruttasi per ciascuna delle relative domande, alcun pregiudizio al buon governo delle proprietà del pubblico e privato demanio, nè allo interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

*Articolo unico.* È fatta facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui accennati nel seguente elenco di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia, per gli usi, la durata, e mercè l'annua corrisposta alle finanze nello stesso elenco indicati, e sotto la esatta osservanza delle condizioni rispettivamente espresse in ciascun atto di sottomissione passato dai richiedenti.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e di rilasciare quindi a ciascun concessionario un estratto del medesimo per la parte che lo riguarda, quale estratto sarà a cura del titolare ritirato dall'uffizio del registro in luogo, previo il pagamento della tassa dovuta.

Dato a Firenze il 17 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

| Numero d'ordine | Cognome e Nome del richiedente | Oggetto della concessione | Data dell'atto di sottomissione ed uffizio davanti cui venne celebrata | Durata della concessione | Prestazione annua a favore delle finanze dello Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Moretti Carlo e Bellani Ferdinando. | Derivazione d'acqua dal torrente Bi in territorio di Madrignano, comune di Calice, circondario di Massa Carrara, ad uso di un torchio da olio, che si propongono di costruire nello stesso territorio. | 11 ottobre 1865 Prefettura di Massa Carrara. | Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto. | 10 |
| 2 | Bruzi Paolo ....... | Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Murelle, per virtù della concessione fattagli con R. decreto 20 maggio 1866, ad uso altresì di un frullo che si propone di aggiungere ai due molini, uno a grano ed altro a olio, attivati in forza della concessione stessa nel territorio di Monteleone Sabino, circondario di Rieti. | 5 aprile 1867 Sottoprefettura di Rieti. | Anni 29 dal 20 maggio 1867. | 50 |
| 3 | Tilli Angelo ....... | Derivazione d'acqua dal fiume Aso in territorio di Comunanza, circondario di Ascoli Piceno, ad uso di un molino a grano ad una o due macine che si propone di costruire nello stesso territorio. | 12 aprile 1867 Prefettura di Ascoli Piceno. | Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto. | 20 |
| 4 | Ricasoli cav. Vincenzo. | Derivazione d'acqua dal torrente detto Gora dei molini del Ponticino, in territorio di Grosseto, capoluogo di provincia, per la irrigazione di ettari 15, 1350 di terreni che possiede nello stesso territorio. | 22 aprile 1867 Prefettura di Grosseto. | Idem | 90 |
| 5 | Orsatti Gennaro .... | Derivazione d'acqua dal fiume Verde in territorio di Fara San Martino, circondario di Chieti, ad uso di una gualchiera costruita nello stesso territorio. | 4 maggio 1867 Prefettura di Chieti. | Idem | 50 |
| 6 | Erba Battista ...... | Derivazione d'acqua dal torrente Sorba in territorio di Rassa, circondario di Varallo, ad uso di una sega da legnami che si propone di costruire nello stesso territorio. | 7 maggio 1867 Sottoprefettura di Varallo. | Anni 8 a far tempo dalla data del presente decreto. | 20 |
| 7 | Consigliere Francesco. | Derivazione d'acqua dal torrente Malvaro in territorio di Favale, circondario di Chiavari, ad uso di un molino a grano a due ruote per due macine costrutto nello stesso territorio. | 11 maggio 1867 Sottoprefettura di Chiavari | Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto. | 40 |
| 8 | Bruno Giuseppe .... | Derivazione d'acqua dal torrente Elero in territorio di Mondovì, capoluogo di circondario, per la macinazione della rusca e della galla necessarie allo stabilimento di concia che possiede nello stesso territorio. | 22 maggio 1867 Prefettura di Cuneo. | Idem | 50 |
| 9 | Vanzi Achille e Gastaldoni ing. Antonio. | Derivazione d'acqua dal fiume Valjano in territorio di Lucera, circondario di Foggia, ad uso di irrigazione di due appezzamenti di terreno che possiedono nello stesso territorio. | 24 maggio 1867 Prefettura di Foggia. | Anni 7. a far tempo dalla data del presente decreto. | 190 |
| 10 | Bazzana Giuseppe ... | Derivazione d'acqua dal torrente Corsaglia in territorio di Mondovì, capoluogo di circondario, per uso di un maglio da fucina che si propone di costruire nello stesso territorio. | 11 giugno 1867 Sottoprefettura di Mondovì. | Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto. | 20 |
| 11 | Albert Luigi e Bermond Giuseppe Onorato e Francon Andrea, questi due ultimi anche al nome di altri particolari dei territorii di Beaulard e Savoulx | Derivazione d'acqua dal torrente Dora di Bardonecchia in territorio di Beaulard, circondario di Susa, ad uso cioè l'Albert di un lanificio e di una sega da legnami che si propone di costruire nello stesso territorio, e gli altri per l'irrigazione di trenta giornate di terreno che possedono nello stesso territorio di Beaulard e di quello limitrofo di Savoulx. | 11 giugno 1867 Sottoprefettura di Susa. | Idem | L'Albert 20 Gli altri 60 |
| 12 | Comune di Paganico. . | Derivazione d'acqua dal torrente Ovito in territorio di Paganico, circondario di Rieti, per uso di un molino a cereali che si propone di costruire nello stesso territorio. | 13 giugno 1867 Sottoprefettura di Rieti. | Idem | 20 |
| 13 | Nuccio Saverio ..... | Derivazione d'acqua dal fiume Sati in territorio di Balestrate, circondario di Palermo, per uso di un molino a grano ad una ruota per due macine che si propone di costruire nello stesso territorio. | 24 giugno 1867 Prefettura di Palermo | Idem | 120 |
| 14 | Gallo sacerdote D. Giovanni. | Derivazione d'acqua dal fiume Bormida in territorio di Levice, circondario di Mondovì, ad uso di un molino a grano di tre macine che si propone di costruire nello stesso territorio. | 25 giugno 1867 Prefettura di Cuneo. | Anni 30 dal 1° gennaio 1867. | 70 |
| 15 | Boggio Giuseppe e figlio, ditta di commercio corrente in Mosso Santa Maria. | Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella roggia derivata dal torrente Sessera in territorio di Portula, circondario di Biella, per uso di un lanificio che possiede nello stesso territorio. | 6 luglio 1867 Sottoprefettura di Biella. | Anni 18, mesi 9 e giorni 14 a far tempo dalla data del presente decreto, per cui è ancora duratura quella fatta ai contanti della roggia con decreto 20 agosto 1865. | 50 |
| 16 | Lionetto Felice ..... | Derivazione d'acqua dal fiume Dora Riparia in territorio di Collegno, circondario di Torino, per uso di un molino a grano ad una ruota per una o due macine che si propone di costruire nello stesso territorio. | 9 luglio 1867 Prefettura di Torino. | Anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto. | 60 |
| 17 | Bertone di Sambuy marchese Emilio per sè e qual rappresentante del consorzio di Lesegno. | Derivazione d'acqua dal torrente Corsaglia in territorio di Lesegno, circondario di Mondovì, ad uso di irrigazione di trenta ettari di terreno che possedono nello stesso territorio di Lesegno. | 11 luglio 1867 Sottoprefettura di Mondovì. | Idem | 160 |
| 18 | Motta Giovanni ..... | Derivazione d'acqua dal torrente Erno in territorio di Lesa, circondario di Pallanza, per uso di un molino a grano a quattro macine, di un brillatoio da riso con una ruota idraulica, e di un maglio da fucina con mantica a due ruote che possiede nello stesso territorio di Lesa. | 18 luglio 1867 Sottoprefettura di Pallanza. | Idem | 60 |
| 19 | Richini Tommaso ... | Derivazione d'acqua dal torrente Adde in territorio di Ronco, circondario di Genova, per uso di un molino a grano di una macina che si propone di costruire nello stesso territorio. | 22 agosto 1867 Prefettura di Genova. | Idem | 15 |
| 20 | Lovito Francesco, Parisi Vincenzo, Frabasile Antonio, Arnone Giuseppe, Racioppi Giacomo e Viceconte Michele. | Derivazione d'acqua dal fiume Maglio in territorio di Moliterno, circondario di Potenza, per la irrigazione di ettari sessantasei di terreno che possedono nello stesso territorio di Moliterno e di quello limitrofo di Sarconi. | 8 settembre 1867 Prefettura di Potenza. | Idem | 400 |
| 21 | Landriano Ferdinando. | Facoltà di valersi delle acque del canale irrigatorio demaniale di Massa Carrara in quello stesso territorio, capoluogo di provincia, nella località della Castagnola Vecchia, per uso di un maglio da lino che si propone di erigere nello stesso territorio. | 7 maggio 1864 e 7 agosto 1867 Prefettura di Massa Carrara. | Idem | 20 |
| 22 | Lannocchia Alessandro. | Derivazione d'acqua dal canale emessario del Padule di Bientina in territorio di Pisa, capoluogo di provincia, ad uso di irrigazione di trentanove ettari di terreno che possiede nella pianura meridionale pisana. | 19 giugno 1867 Prefettura di Pisa. | Idem | 60 |
| 23 | Rinaldi Carlo, Bencini Angiolo e Martinelli Giovanni. | Occupazione di spiaggia marina all'Ardenza presso Livorno, capoluogo di provincia, ad uso di uno stabilimento di bagni di mare. | 19 luglio 1867 Prefettura di Livorno. | Anni 30 dal 1° gennaio 1867. | 70 |

# PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

### MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

**Notificanza.**

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammissione di n° 15 volontari nel Corpo di commissariato della marina militare, sulle basi stabilite dal R. decreto 12 marzo 1863.

I giovani, i quali aspirano ad essere ammessi a tale concorso, dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1° Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2° Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3° Di aver compiuto il corso di rettorica, o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 5 gennaio 1868 ai Commissariati generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli e Venezia, ovvero direttamente al Ministero della marina in Firenze. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti, i quali non risultassero fisicamente atti al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi e presso il Ministero.

Gli esami avranno principio nel giorno 20 gennaio detto in ciascuna sede dei tre dipartimenti marittimi, cioè in Genova, Napoli ed in Venezia.

Essi saranno dati in iscritto e si aggireranno:

Sulle lingue italiana e francese;

Sull'aritmetica;

Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati, ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali, e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però loro computato come servizio per tutti gli effetti che di ragione.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno senza altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Firenze, li 19 novembre 1867.

*Il Ministro*: PROVANA.

---

### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.*

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto l concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
S. GATTI.

---

### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.*

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
S. GATTI.

---

### MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Avviso di concorso.**

La Commissione incaricata di decidere intorno al concorso delle due cattedre di topografia e costruzioni nell'Istituto industriale e professionale di Firenze con lo stipendio di annue L. 3000 e di costruzioni, geometria pratica ed estimo nell'Istituto industriale e professionale di Venezia con lo stipendio di annue L. 2200 non avendo creduto di pronunziare il suo giudizio sulla semplice presentazione dei titoli, restano avvertiti gli aspiranti:

Che un nuovo concorso per esame orale e scritto è aperto in conformità di quanto prescrive l'articolo 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° 1844.

L'esperimento avrà luogo nella seconda metà del mese di marzo 1868 presso il R. Museo industriale in Torino secondo le norme seguenti:

1° Esame scritto sopra un quesito da estrarsi da ciascun candidato da un certo numero di quesiti che saranno proposti dalla Commissione esaminatrice colla scorta dei programmi.

2° Esame orale di un'ora sui rami d'insegnamento a cui si riferisce la cattedra, non che sull'argomento dell'esame scritto.

3° Lezione di mezz'ora sopra argomenti da estrarsi a sorte tre ore prima fra alcuni predisposti dalla Commissione,

Coloro fra gli aspiranti alle suddette cattedre che intendessero di presentarsi all'esame dovranno darne sollecita partecipazione alla Direzione del R. Museo industriale italiano in Torino.

Quelli poi fra gli antichi concorrenti che non intendessero di assoggettarsi all'esperimento sono invitati a ritirare, o far ritirare i documenti che stavano a corredo delle loro istanze.

Firenze, 16 dicembre 1867.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
MAESTRI.

---

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*(Terza pubblicazione).*

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di lire 25 del consolidato 5 % rappresentata dal certificato n° 24693, al nome di Colombo Giovanna, fu Angelo Maria, maritata Narchialli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Colombo Giovanna, fu Angelo Maria, maritata Nerchiali.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 12 dicembre 1867.

Per il direttore generale
*L'ispettore generale:* M. D'ARIENZO.

---

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

Sembra che il Governo prenda delle grandi precauzioni per tutelare i monumenti pubblici. I costabili speciali hanno ora in guardia la direzione generale delle poste. Tutti gli uffici dei Ministeri sono ben guardati e vengono prese tutte le maggiori precauzioni contro gli incendi. La polizia della metropoli avrà 1,000 uomini di rinforzo. La sorveglianza è attivissima.

— Si legge nel *Sun*:

Il convito annuo di Lewes ha avuto luogo in quella città. Fu fatto un brindisi ai rappresentanti di East Sussex i quali hanno risposto:

Il signor Dadson ha detto: non vi può essere che una sola opinione; la forza deve restare alla legge, e, se [illegible], se piace a Dio. Non vi è causa per quanto giusta che in un paese civile si faccia trionfare con l'incendio e con l'assassinio.

In tutte le guerre si sa con chi si ha che fare; il nemico è in cospetto. Il fenianismo al contrario si cela e uccide. Per ordine di una corporazione segreta, invisibile, irresponsabile si commettono dei delitti inauditi, ma la legge e la devozione alla legge trionferanno di questi rei tentativi.

L'onorevole Brand: mi compiaccio a credere che l'agitazione feniana è mossa, incoraggiata, diffusa da agenti esteri; senza dubbio alcuni sudditi irlandesi della regina si sono lasciati trascinare, ma i capi sono stranieri. Sono gente sfuggita dagli Stati Uniti, uomini che servirono nel tempo della guerra civile e che passarono la vita a commettere delle violenze. Non avendo altro da fare cessata la guerra civile, hanno formato il progetto di far la guerra in Inghilterra Per siffatti furfanti non ci vuol misericordia. (*Applausi*)

Lord Pelham: senza dubbio non vi è un membro del Parlamento, qualunque siano le sue opinioni, che non sia disposto a dare al Ministero tutto il suo appoggio per finirla una volta con questi rifiuti della società. Gli omicidi, gli uccisori riuniti in brigate! Per simili banditi qualunque clemenza sarebbe falsa, ed io sarei il primo ad oppugnarla con tutte le mie forze.

— Si legge nel *Daily News*:

Ecco quali sono i diritti e i doveri legali dei costabili per reprimere e impedire le risse e le sommosse.

Ogni costabile, secondo la legge comune, è chiamato a fare quanto può per reprimere le sedizioni ed ha il diritto di chiedere assistenza in tal caso da tutti i sudditi della regina. Nel caso di violazione della pubblica tranquillità, come di sedizioni, risse, assalti contro le persone ed altri delitti analoghi commessi sotto gli occhi di un costabile, questo deve subito intervenire, facendo prima conoscere le sue funzioni, se non è già conosciuto, poi separando i combattenti ed impedendo ad altre persone di pigliar parte alla disputa. Se la sedizione è seria, o se i delinquenti non si fermano immediatamente dopo la sommazione del costabile, egli deve arrestarli, assicurarsi della persona dei principali istigatori del tumulto e fare quanto è in poter suo per ristabilire la tranquillità.

Può arrestare chiunque lo assalisce o gli resiste nell'esercizio delle sue funzioni. Quando la tranquillità sta per essere turbata, come quando alcuni si accingono a battersi, i costabili debbono subito condurre in prigione gli individui che pigliano parte alla rissa. Se un individuo minaccia un altro o vuol batterlo, il costabile deve intervenire e impedire la rissa. Se uno dirige un arme contro il suo avversario e lo minaccia di usarne, il costabile deve condurlo in prigione.

A termini di legge il costabile speciale avrà, non solo nella località nella quale sarà nominato, ma in tutta la contea per cui il magistrato che lo nominò è giudice di pace, l'esercizio degli stessi diritti, la stessa autorità e gli stessi vantaggi e sarà sottoposto agli stessi doveri ed alla stessa responsabilità di qualunque altro costabile.

Le spese necessarie per l'equipaggiamento dei costabili sono a carico delle contee.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Varii giornali pubblicano dei dettagli esagerati sui lavori di fortificazione che si stanno eseguendo nelle nostre piazze forti.

Il dipartimento della guerra dopo la pace di Villafranca si occupò attivamente della trasformazione della nostra artiglieria di campagna in artiglieria rigata e questo importante lavoro era quasi compiuto sullo scorcio del 1866.

La trasformazione del materiale destinato agli equipaggi d'assedio, all'armamento delle piazze forti e delle coste, cominciata dappoi, venne spinta con grande attività per mezzo di crediti straordinarii e supplementari di cui potè disporsi nel 1867. La rigatura delle bocche da fuoco di diverso calibro e la fabbricazione di nuovi affusti si continuano senza interruzione, e mano mano che queste operazioni si compiono i pezzi pronti vengono disposti in modo da poter essere subito adoperati.

D'altro canto, la creazione di cannoni rigati e quella dell'artiglieria di grosso calibro hanno richieste delle modificazioni importanti nell'organamento delle opere di fortificazione e nel 1867 venne destinato a tali lavori un credito di 6 milioni. È indispensabile che lavori come questi vengano continuati senza interruzione affine di mettere le nostre piazze forti in condizione di resistere al pari di quelle delle altre potenze.

Finalmente l'amministrazione della guerra ha cominciate e prosegue su varii punti costruzioni nuove che hanno per oggetto la creazione di opere complementari a quella di opere nuove destinate a rimpiazzare altre dello stesso genere che si sono smantellate per causa di pubblica utilità.

Fra le località nelle quali si eseguiscono lavori figurano l'Havre, Lilla, Belfort, Tolone e le isole Hyères.

Non è ad ogni modo esatto ciò che dissero alcuni fogli, nè che in alcune situazioni si eseguiscano lavori in proporzioni esagerate e d'altra parte che si mettano sul piede di guerra parecchie delle nostre piazze forti spingendo il loro armamento ad una cifra che passi le 2400 bocche da fuoco per ciascheduna. Dicesi che alcune piazze debbano ricevere col mezzo dei nuovi pezzi un armamento parziale di cui non si può ancora valutare l'importanza, ma che sarà molto dissotto della cifra precedente.

— Leggesi nello stesso foglio:

Il Governo ha preso da qualche anno l'iniziativa di lavori importantissimi di legislazione. L'elaborazione del Codice rurale continua; la revisione del Codice di procedura civile è cominciata, ed il lungo lavoro relativo alle vendite giudiziarie venne già deposto al Corpo legislativo. La legge municipale e quella dei Consigli generali furono rinnovate; il Codice d'istruzione criminale è stato modificato.

A questi lavori s'aggiungerà in breve una completa revisione del libro II del Codice di commercio, relativo alle assicurazioni marittime.

Questa riforma à allo studio, e crediamo che il Consiglio di Stato non tarderà a deliberare sulla medesima.

PRUSSIA. — Una lettera spedita da Berlino all'*Havas* farebbe credere che le legazioni degli Stati secondari tedeschi del Nord a Parigi non verrebbero soppresse quando pure l'ambasciatore prussiano vi sarà stato accreditato in qualità di ambasciatore della Confederazione del Nord. Secondo l'autore della lettera, è probabile che non si sopprimeranno neppure quelle di Vienna e di Londra; gli agenti degli Stati secondari non continueranno evidentemente a rappresentare i Governi se non negli affari che non dipendono dalla Costituzione federale.

Scrivono da Berlino alla *France* che il signor di Bismark abbia l'intenzione di cumulare il Ministero degli esteri alle funzioni di cancelliere della Confederazione del Nord. Quantunque l'esecuzione di questa misura sia fissata, essa non sarebbe ancora prossima.

Le trattative fra la Danimarca e la Prussia per lo Schleswig del Nord verranno riprese col primo di gennaio. Il signor di Bismark avendo espresso il desiderio di giungere al più presto possibile ad una soluzione, il Gabinetto danese ha investito il signor Quaade suo ministro a Berlino di nuove istruzioni particolareggiate e si può aspettarsene un risultato definitivo. Così la *France*.

WURTEMBERG. — Ecco un sunto del progetto di Costituzione presentato alla Camera wurtemburghese:

Il Parlamento o Assemblea, qual era costituito dalla legge del luglio 1849, è impossibile. La Camera alta rimane in genere come prima. La seconda Camera è composta come prima di 64 deputati de' 64 circondari del paese, e viene eletta col suffragio universale e diretto; più da 24 de' maggiori contribuenti, che paghino almeno 100 fiorini d'imposta dello Stato; 16 tra quelli che pagano 100 fiorini d'imposta sui fondi, case e industrie; 8 fra quelli che li pagano per rendite, capitali e stipendi; più ancora di 4 eletti dal clero evangelico e 2 dal clero cattolico. Cessano di sedere nella Camera 13 deputati del ceto de' cavalieri, 3 de' nove ecclesiastici, il cancelliere dell'Università e i 7 deputati delle *buone* città; in cui vece entrano i 24 maggiori contribuenti.

Entrano nella prima il rappresentante dell'Università, del clero e delle 7 *buone* città, non che gli 8 nominati dall'Assemblea di circondario in virtù del nuovo ordinamento amministrativo; elemento civico associato ai vecchi elementi aristocratici. Le Camere ottengono il diritto d'iniziativa che non avevano.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 14 dicembre (con l'*Etna*):

Dicesi che il presidente Johnson ha mandato un messaggio assennato che dà per motivo principale della destituzione del generale Stanton, ministro della guerra, la facilità con cui questi dimenticava il rispetto dovuto al Presidente. Il messaggio fa osservare che il tentativo fatto dal generale Stanton di continuare, nonostante la volontà del Presidente, le sue funzioni ministeriali era stato già notato come incostituzionale dal resto del Gabinetto. Di più il generale Stanton aveva suscitato delle sedizioni alla Nuova Orleans. Il Presidente dice che dopo la destituzione di Stanton sono già stati economizzati al paese dei milioni di dollari. La Camera dei rappresentanti ha adottato all'unanimità una risoluzione che è intesa a diminuire l'esercito.

Nella Virginia la convenzione della ricostituzione ha ricomandato che si mantenga l'uffizio degli affrancati per metter termine allo stato presente delle cose.

La plebe negra ha minacciato di assalire gli studenti della Università di Atene nella Georgia, ma è stata dispersa dai soldati federali.

La legislatura del Tennessee ha passato un *bill* che vieta la distinzione di colori nei trasporti pubblici.

L'*Herald* dice che il signor Stevens ha annunciato che presenterà al Congresso un *bill* per attuare de' buoni sistemi di governo negli Stati del Sud.

La nave da guerra americana *De Soto* che fu detto essersi perduta a S Tommaso, è arrivata salva a Norfolk. Si conferma la perdita dello steamer *Monongahela*.

S. Tommaso sarà passato formalmente agli Stati Uniti il 1° di gennaio.

Dicesi che gli Stati Uniti hanno aperto dei negoziati con Baaz per comperare la baia di Samana.

# VARIETÀ

## IL MADAGASCAR (*)

I.

Uno dei problemi più curiosi della geografia è che il Madagascar, isola dell'Oceano indiano, più grande in estensione del Regno Unito, ferace in tutti i prodotti tropicali, popolata da una razza intelligente, e non lontana dalla grande linea commerciale tra l'Egitto e l'Oriente sia restata per tanti secoli non invasa da conquiste estere, e senza progredire nell'incivilimento indigeno. Quel fatto conferma quello che disse l'arcivescovo Whately delle nazioni barbare, le quali affermè essere generalmente incapaci da sole di procacciarsi un grado di cultura superiore. La politica indigena dei capi del Madagascar aborriva le relazioni con gli stranieri, e da tempo immemorabile gli abitanti sono stati sul limite dell'incivilimento senza mai varcarne i confini. La loro lingua ricca, espressiva e non priva di armonia, non fu mai scritta; la forma costituita del loro governo non scoprì miglior sanzione dell'autorità che l'omicidio brutale, e la loro fede religiosa non è altro che una accolta informe di terrori superstiziosi.

Radama, che può a buon diritto reputarsi il Pietro il Grande del Madagascar, costumava vantarsi che i suoi generali più eccellenti erano la febbre e le foreste, e non vi ha dubbio che hanno contribuito potentemente a difendere il paese dalle invasioni estere, benchè la insalubrità dell'isola è stata molto esagerata e a disegno, e principalmente sulle coste, che potrebbero migliorarsi con la coltivazione. I porti furono lasciati pericolosi e insicuri. La capitale è distante 200 miglia dalla costa e le strade furono volontariamente lasciate impraticabili.

Ad ogni modo o il Madagascar debba la indipendenza al grido esagerato della sua insalubrità, ad uno strattagemma o al caso, non vi ha dubbio che la conquista del paese avrebbe involto il conquistato ed il conquistatore in molte e gravi complicazioni.

Ormai la esperienza ha dimostrato le grandi difficoltà che accompagnano gli Europei quando vogliono dominare un popolo che sta tra il barbarismo e la civiltà, e gl'indigeni del Madagascar, benchè posti tra l'Africa e l'Asia, non hanno nè la semplice docilità del negro, nè quella organizzazione raffinata, benchè debilitatrice della società indiana.

Le varie tribù del Madagascar furono ridotte sotto un solo sovrano, dal cominciare della presente generazione. Radama, un capo degli Hovas, che da suo padre ebbe il compito di soggiogare il paese, nel limite di un breve ma brillante regno, potè ridurre tutte le divisioni dell'isola sotto il suo dominio.

Pure per mettere ad effetto il suo proponimento fu costretto a fare un patto con l'Inghilterra e il cui principale articolo fu la cessazione assoluta della esportazione degli schiavi — articolo osservato con tanto vigore fino al punto di mandare a morte alcuni membri della famiglia reale che si ingegnavano di violarlo. E in ricambio per questa concessione importante egli riceveva una fornitura annua di carabine, cannoni ed ingegni da guerra, dei quali egli si serviva senza pietà contro le provincie ribelli. Aveva anche degli istruttori negli esercizi militari; alcuni giovani nobili del Madagascar venivano accolti a bordo delle navi inglesi da guerra, ed altri messi nei collegi inglesi ad apprendere l'educazione militare e civile.

La forma di Governo del Madagascar ebbe in tal modo una unità ed una centralizzazione più o meno riconosciuta nell'isola, e si può chiamare in poche parole una monarchia assoluta, non frenata fuorchè dalla opinione pubblica e da certi usi e tradizioni che il sovrano vuol rispettare. Tra esso ed il suo popolo non vi è nissuno individuo o corpo costituito; egli ha diritto assoluto sulla vita e sulle sostanze dei popoli — i quali a dir vero in tutti i proclami pubblici sono chiamati servi del monarca; egli fa le leggi; egli è giudice supremo e definitivo in tutte le materie civili e criminali, egli solo ha la potestà d'infliggere la pena capitale. In certe occasioni queste prerogative sono messe in pratica.

Questa possanza reale, alla quale la religione nazionale ha dato una origine ed una sanzione sacra, è siffattamente rispettata e creduta che il monarca v'è reputato il centro indispensabile del comune consorzio, e un interregno si crede quasi una calamità. Quando i diritti del popolo, se pur tali si possono chiamare, sono messi in pericolo più di quello che sia tollerabile, si cerca il rimedio nel fatale *napkin*, ossia fazzoletto perchè non è lecito spargere il sangue reale. Il monarcato si considera come una condizione necessaria di rispetto alla legge e di ordine. In conseguenza esiste nell'isola un sistema sociale organizzato, vi è pertutto sicurezza d'interessi privati, e le leggi sono amministrate con un sistema uniforme. Nondimeno la giustizia del Madagascar ricorre principalmente al *Tangena*, ossia alla prova del veleno. Spesso riesce funesta, quantunque si crede che la sua efficacia, come prova di innocenza consista nel risultato di certi antidoti che si danno immediatamente dopo il *Tangena*. Se le apparenze non sono favorevoli l'accusato è messo subito a morte, al contrario è assoluto onorevolmente e condotto in trionfo al natio villaggio da una processione di suoi amici. L'accusato però è libero nel ricorrere a quella prova, ma ricusarla reputasi segno di reità. Le vicissitudini nella vita pubblica e privata hanno un'indole tutta orientale; quello che oggi è sui gradini del trono e dispensa grazie e favori, domani può esser mandato in esilio, può essere messo in catene finchè la morte non viene a liberarlo; o può divenire un tronco decapitato cui si negano ferocemente i riti del sepolcro.

Gli abitanti del Madagascar sono una razza industriosa, intelligente, semiincivilita; sentono l'amicizia, sono allegri, ospitali. Fisicamente parlando è un popolo robusto, attivo, di belle forme; generalmente la testa è ben fatta e dimostra una certa intelligenza e una certa capacità morale. Gli indigeni hanno gli occhi chiari e falgidi, ampia la fronte, depressa la nuca, senza i segni di grossolani appetiti animali; il naso piccolo e sovente assolutamente aquilino; la pelle olivastra, ma non di rado bella come quella che si trova nel mezzodì di Europa.

Con questi segni caratteristici generali vi si scorgono delle diversità decise di tribù, ma tutte degne di osservazione per lo stupendo equilibrio tra le potenze fisiche e le intellettuali le quali sono tutte elevate. Da tempo immemorabile e senza niuna attinenza con gli Europei quei popoli posseggono molte arti e molti usi della vita civile. Le case loro per la maggior parte sono vaste, comode, e non prive di certa pulizia; vivono in grandi riunioni, ben difesi e con una certa regolarità di governo quasi municipale. Posseggono gran copia di armenti; coltivano e irrigano artificialmente in certi distretti e segnatamente per la coltura del riso che cresce con grande abbondanza colà. La schiavitù è una istituzione nazionale; gli abitanti delle provincie ribelli, i delittuosi, e anche le mogli e figli loro sono ridotti in servitù; sembra però che gli schiavi siano trattati con una certa bontà e possono essere liberati, tranne il caso che fosse espresso il contrario nel giudizio che li condannò alla schiavitù. Il servizio militare è obbligatorio per tutti. I sudditi che sono sotto le armi non hanno paga, ma ogni grado militare è tenuto per grande onore. Un soldato comune ha il grado di primo onore; il comandante in capo quello di sedicesimo onore, ma più di quel grado non si sale. Oltre il servizio militare il sovrano può chiedere il soccorso de' suoi sudditi per la esecuzione dei pubblici lavori, che sono gravi e duri, e allora sono nutriti, ma non ricevono il salario in danaro. È riconosciuta l'autorità di certi capi, che forse ebbe origine dalla distribuzione del paese, ma non si trovano traccie di caste.

Il monarca, benchè non supponga nemmeno un istante di essere assistito nel governo dello Stato da nissuna assemblea officiale, pure spesso ha ricorso ai grandi ufficiali della sua casa, come ad un Consiglio privato; ascolta la loro opinione, ma senza nessun obbligo di agire a seconda di quella. Tutte le nuove leggi sono proclamate al popolo come emanazione diretta del sovrano in una specie di comizio riunito per tal proposito che chiamasi *Kabary*. Tutti i privati che vi assistono hanno il diritto di manifestare la loro opinione, e il sentimento popolare è tenuto in estimazione. Dicesi che spesso si raccolgano in quei comizi centomila persone, e sono obbligatori per tutti quelli che dimorano fino ad una certa distanza.

Così era la forma di governo che vigeva in ciascuna delle provincie separate nelle quali era divisa l'isola prima che Radama la riducesse tutta sotto il suo scettro.

II.

Prima della introduzione dei principii del cristianesimo, recentemente tentato con buona fortuna dai missionari inglesi, la sola forma visibile di religione consisteva in pochi idoli (se pure una verga, un sacco misterioso, un fascio o una figura rozzamente intagliata nel legno, possono chiamarsi idoli), sparsi tra certi poveri e squallidi villaggi sacri, e tenuti in serbo da certi uomini che niegano di farli vedere, se non che nelle occasioni solenni. De' templi degni di questo nome non ve ne sono nissuni, niuna forma di sacerdozio, non riti regolari di religione, non un credo. Sembra che il timore sia il solo freno che codesta forma di paganesimo esercita su quelle menti. La magia e la stregoneria fanno parte della fede nazionale, e si possono punire col Tangena. Ma poco di queste materie è noto per la estrema gelosia de' custodi degli idoli che tutto tengono celato.

Radama morì giovane: aveva appena trentasei anni. Di natura ambizioso, e non frenato nell'ambizione da motivi di giustizia e di umanità, egli fu un principe molto più innanzi delle circostanze da cui si trovò circondato e isolato per invincibile politica tradizionale dalla civiltà, dobbiamo riconoscere che era un'intelligenza eletta. Capo nominale di tutta l'isola, lasciò pure alcuni territori non conquistati e ad alcuni capi di distretti concesse de' poteri poco meno che assoluti. E nonostante la durabilità delle sue conquiste è chiarito dal fatto che alla sua morte inaspettata gli Hovas restarono la tribù reale e il suo successore, benchè donna, salì senza opposizione sul trono. Non lasciò figli ed aveva designato per suo successore un nipote. Ma Ranavalo sua vedova, anch'essa di regio sangue, con pronta e decisiva risoluzione messi a morte tutti i dissenzienti, fu acclamata regina.

Donna di virili ardimenti, pertinace e senza pietà aveva mostrata però scarsa intelligenza. La morte di suo marito fu tenuta segreta finchè essa e il suo partito non ebbero maturato i loro disegni. La lancia, arma favorita nell'isola, bastò per i grandi officiali della sua casa. La madre, la sorella e il fratello di Radama furono fatti morire miseramente di fame, e il fratello anche più barbaramente degli altri. Una delle sentinelle poste a guardia della carcere ove era rinchiuso ha narrato che udì per alcuni giorni domandare cibo. Quando le grida cessarono quell'uomo guardò dentro sperando che la morte avesse posto fine a tanti patimenti, e vide quel misero sfinito che accennava la bocca: poco dopo cessò di vivere.

Il monarca è sacro; credesi che la sua famiglia discenda dagli idoli nazionali o dai numi che simboleggiano. In tutte le occasioni solenni si ritesse la sua genealogia e si proclamano i suoi privilegi. La religione avvalora la fedeltà al sovrano.

La regina Ranavalo morì nel 1861; e le successe suo figlio col nome di Radama II. Egli caldeggiò il pubblico insegnamento e la diffusione del cristianesimo, non che concesse altri cambiamenti politici di molta importanza. Abolì la prova col Tangena e la pena capitale; dette l'amnistia ai delitti politici. Tolse le pastoie al commercio estero e i diritti d'importazione e di esportazione. I custodi degl' idoli avversavano con ogni lor possa gl'istinti progressisti del giovane principe.

Una congiura di palazzo lo spense giovanissimo. Le sue ultime parole furono: « Non ho mai versato sangue umano! »

(Dall'*Edimburgh Review*).

(*) Madagascar è nome sconosciuto agli abitanti. Dopo che tutta l'isola è stata ridotta sotto un solo governo, Imerina che è la sede del governo e la provincia degli Hovas è il nome nazionale generalmente accettato.

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo da Torino, 28 dicembre:

Ieri sera S M. il Re onorò di sua presenza il teatro Regio, affollatissimo di persone. Quantunque giunta inaspettata, la Maestà Sua fu molto applaudita, tanto all'arrivo, quanto alla partenza.

— Scrivono da Aquila che il giorno 27 corrente fu arrestato presso Castellafiume (circondario di Avezzano) il brigante Domenico Bussi, appartenente alla banda Fontana, contro la quale si continuava indefessa persecuzione.

— Il professore Palmieri pubblica sul *Giornale di Napoli* le seguenti notizie intorno all'eruzione del Vesuvio. Esse comprendono il periodo dal 22 al 26 dicembre corrente:

L'attività del cono continua presso a poco come nei giorni scorsi. Per alcune ore i muggiti si rinvigoriscono, ed i proiettili sono spinti in maggior copia ed a più grandi altezze; a questi periodi di maggiore attività succedono immediatamente nuove emissioni di lave, e quindi una certa calma nel cratere. Le lave seguitano ora a scorrere, specialmente dal lato orientale del cono, in tre o quattro rivoli, e sono le più copiose che sian venute fuori dal principio della presente eruzione; imperciocchè sonosi distese fin sotto le rupi del monte di Somma, verso i *Cognoli di Ottajano*, sopprapponendosi alle lave del 1850.

Chi brama ora vedere il fuoco di queste lave, deve prima percorrere tutto l'*Atrio del Cavallo*, coperto da circa mezzo metro di neve, ma ciò nondimeno uomini e donne vengono verso sera per ammirare lo spettacolo del fuoco che esce da un monte coperto di neve. Tutti giungono anche dalle più lontane regioni del globo col desiderio di salire sulla vetta del monte, ma la mancanza di un sentiero fa che solo pochi più animosi giungano fin presso alla bocca di eruzione, e taluno ha osato persino arrampicarsi sul nuovo cono, sfidando il pericolo delle masse infuocate che questo rigetta.

Dalla base del cono di eruzione uscendo la lava, si è formato un piccolo cono secondario che spinge in alto globi di fumo bianco.

Alla fine di ciascun periodo di maggiore attività succedono buffi di cenere o sabbia minuta.

Il professore Silvestri, che fece molti studi sull'ultima eruzione dell'Etna, è venuto in questi giorni all'Osservatorio per fare investigazioni di confronto.

Con le fasi d'incendio corrispondono sempre le indicazioni degli strumenti.

— Leggesi nel giornale di Verona l'*Arena* del 27 corrente:

Il tiro a segno, istituito da una società dei nostri giovani, inauguravasi ieri con gran concorso di gente, intervenendovi il prefetto, il sindaco e molte altre notabilità. La civica banda annunziava con liete armonie ciascuno dei colpi che coglieva nel segno, festeggiando l'esperto tiratore; alcune signore, non trovando impaccio dai loro abbigliamenti, imbracciarono la carabina, provandoci che anche dirette da una mano gentile la polvere ed il piombo non fanno meno il loro effetto.

Incominciato alle ore 1, si protrasse il trattenimento per assai tempo.

— Dal Comitato di soccorso costituitosi in Buenos-Ayres per le famiglie dei combattenti e caduti nelle battaglie per l'indipendenza italiana del *1866*, è giunta al Comitato in Genova un'ultima tratta di lire 487 56.

Con questa cifra, unita alle altre inviate prima d'ora, si forma una somma di lire 48,987 50, spedite dalla generosità degli italiani residenti al Rio della Plata.

Come già ebbimo occasione di far conoscere ai nostri lettori, queste generose elargizioni vennero erogate e ancora si vanno erogando in sussidio delle 145 famiglie dei soldati o marinai morti nelle battaglie del 1866; una parte fu assegnata a quelle dei volontari e ad altri scopi patriottici, conforme ai voleri dei sottoscrittori.

A noi preme ora segnalare al pubblico elogio la generosità dei nostri concittadini residenti oltre l'Oceano, poichè questa raccolta così cospicua ed operata in brevissimo tempo non deve, a giudizio nostro, tra gli atti infiniti d'amor patrio che registrerà la storia del 1866, collocarsi nè tra gli ultimi, nè tra i meno splendidi. (*Gazz. di Genova*)

— Il Senato francese votò nella tornata del 24 corrente all'unanimità l'ordine del giorno sopra una petizione sottoscritta da 6000 circa cittadini, colla quale chiedevasi l'abolizione della pena di morte. È noto, aggiunge l'*Opinion Nationale*, che la relazione sopra questa petizione, stesa dal signor de La Guéronnière, conchiudeva per l'ordine del giorno.

— Il *Moniteur Universel* ha una lettera da Teheran nella quale è descritta la cerimonia di presentazione delle lettere che accreditano in qualità di ministro di Francia presso S. M. Nessereddin Schah il signor de Bonnières de Wierre, in surrogazione al conte di Massignac. Togliamo da quella lettera il seguente passo:

La Persia ha perduto uno dei più cospicui tra' suoi personaggi politici, il sepeh-salar Mohammed-Khan, il quale aveva tenuto con talento la carica di primo ministro. Mohammed-Khan, il quale apparteneva ad una delle più nobili famiglie della tribù dei Khadjars, onde l'attuale sovrano è egli medesimo originario, è morto nelle sue proprietà di Meched. Lo stato del già ministro era alto abbastanza perchè S. M. Nessereddin-Schah consentisse, alcuni anni sono, a prendere per genero uno de' suoi figliuoli. La storia della tribù dei Khadjars è d'altra parte strettamente connessa cogli annali della Persia. I diversi suoi rami, accampati or fa tre secoli nell'Azerbeidjan e nel Chirvan, furono allora da Abbas il Grande accantonati presso Asterabad, dove ebbero per missione di difendere il paese dalle incursioni dei Turcomanni. Una sequela di matrimoni spensero successivamente le divisioni dei rami rivali; uno dei quali divenne potente abbastanza da ottenere la corona di Persia nella persona dell'avo del sovrano regnante. Mohammed-Khan era il capo del più illustre degli altri rami e aveva dato prove della sua capacità e della sua devozione alla monarchia.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità dell'articolo 68 del regolamento generale delle Università del Regno approvato con Regio decreto 14 settembre 1862, n° 842, a titolo d'onore si fa particolare menzione del nome del signor Eugenio Faina da Orvieto, il quale negli esami di laurea in giurisprudenza, che ebbero luogo nella R. Università di Siena nell'ultima sessione, ottenne i pieni voti assoluti.

Firenze, addì 27 dicembre 1867.

*Per il Ministro*: NAPOLI.

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28.

Alcuni feniani armati, fra i quali trovansi tre artiglieri, hanno attaccato una torre presso Queenstown, se ne impadronirono e portarono via una quantità di armi e di munizioni.

Cinque altri feniani furono citati innanzi al Magistrato per avere preso parte alla processione funebre.

Parigi, 28.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 68 50 | 68 37 |
| Id. italiana 5 % in cont. | 44 90 | 44 75 |
| Id. id. fine mese | 45 05 | 44 75 |
| *Valori diversi.* | | |
| Azioni del Cred. mobil. francese | 158 | 161 |
| Ferrovie austriache | 505 | 501 |
| Prestito austriaco 1865 | 323 | 321 |
| Ferrovie lombardo-venete | 348 | 343 |
| Id. romane | 50 | 48 |
| Obbligazioni str. ferr. romane | 92 | 90 |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | 40 | 40 |

Londra, 28.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 92 1/2 | 92 3/8 |

Parigi, 28.

*Corpo legislativo.* — Discussione sull'organizzazione dell'esercito. — Rispondendo a Pelletan, Rouher dice che la tabella delle circoscrizioni territoriali sarà pubblicata il 31 dicembre.

La Camera respinse l'emendamento di Pamard che domandava che i soldati della riserva avessero la facoltà di contrarre matrimonio.

Calvet-Rogniat sviluppa l'emendamento tendente a chiedere che i soldati in congedo possano contrarre matrimonio allo spirare del sesto anno.

Il maresciallo Niel combatte questo emendamento.

La seduta continua.

Parigi, 28.

L'*Etendard* annunzia che, malgrado il rifiuto dell'Italia di mantenere i suoi impegni, il Governo pontificio pagherà integralmente i cuponi del suo debito.

Londra, 27.

Questa mattina è scoppiata la polveriera di Faversham. Undici persone perirono. Ignorasi la causa del disastro.

Costantinopoli, 28.

Il generale Jgnatieff è partito oggi per Pietroburgo.

Bukarest, 28.

Le elezioni del secondo collegio sono riuscite favorevoli ai liberali. Furono eletti Golesco e Giorgio Bratiano.

Londra, 29.

Tutti gli ufficiali dei docks di Chatham prestarono ieri giuramento come constabili.

Il *Cork Examiner* annunzia che sei vapori armati furono visti nella notte di martedì che giravano nelle acque di Queenstown. Supponesi che comunicassero coi Feniani.

Parigi, 28.

*Corpo legislativo.* — Discussione sull'organizzazione dell'esercito. Fu adottato con 327 voti contro 11 l'emendamento della Commissione col quale si accorda facoltà ai soldati della riserva di contrarre matrimonio negli ultimi tre anni.

Fu respinto con 188 voti contro 31 l'emendamento di Picard tendente a chiedere un'indennità di un franco al giorno a favore delle mogli dei soldati della riserva durante il servizio attivo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

*Firenze, 28 dicembre 1867, ore 8 ant.*

Il barometro si mantenne ancora stazionario, e le pressioni sono alla normale. Cielo sereno, mare mosso, soffiano forti i venti di tramontana.

Continuano alte le pressioni su tutta l'Europa, e il barometro è generalmente stazionario.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 28 dicembre 1867.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm) | 760 5 | 758, 2 | 758, 2 |
| Termometro centigrado | 1, 0 | 5, 0 | — 0, 5 |
| Umidità relativa | 60, 0 | 45, 0 | 66, 0 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Vento direzione / forza | SE debole | SE debole | SE debole |

Temperatura massima .............. + 6,0
Temperatura minima .............. — 2,5
Minima nella notte del 29 dicembre — 5,0

# TEATRI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *La leggitrice — La principessa ereditaria.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Bellotti rappresenta: *Oro e orpello — L'importuno e il distratto.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Benvenuto Cellini.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

# Ministero della Marina

## Avviso d'asta.

Sono da provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento marittimo (Napoli) durante l'anno 1868 ferri fini di seconda classe in lamiere, verghe e cantoniere, per la complessiva somma di L. 40,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 8,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 5 del mese di gennaio pross., senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di ferri fini di seconda classe, di cui in avviso d'asta del giorno 22 dicembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 11 detto gennaio le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 22 dicembre 1867.

*Il Segretario ai contratti*
Celesia.

4472

# AVVISO.

Il sindaco del comune di Montecarlo, inerendo all'invito fattogli da quel consiglio comunale nell'adunanza del ventinove novembre ult. pass., dichiara essere aperto il concorso ai tre posti di maestre delle scuole femminili, cioè: il primo per la terra di Altopascio, il secondo pel villaggio delle Spianate ed il terzo per quello del Monginone e frazione della Chiesina Uzzanese, a ciascuno dei quali è annesso l'annuo stipendio di lire trecento trentatre, con gli oneri che appresso:

1° Insegnare leggere e scrivere, studio pratico della lingua italiana, prime operazioni dell'aritmetica pratica, pesi, misure, monete, calza, cucito e lavori donneschi.

2° La durata della scuola sarà di ore sei, dall'undici novembre a tutto aprile, e di otto nel rimanente dell'anno. Ed invita pertanto tutte quelle che bramassero concorrere a detti impieghi di maestra a far pervenire all'uffizio del comune, franche di porto, ed in carta bollata le loro istanze corredate dei certificati di moralità e del diploma d'idoneità a forma della legge dentro giorni venti decorrendi dalla pubblicazione di questo avviso nel presente foglio.

Dalla residenza comunale di Montecarlo.

Li 19 dicembre 1867.

Per il sindaco
*L'assessore anziano*
MICH. ANG. LORENZI.

4470

# AVVISO.

Il sindaco del comune di Montecarlo rende noto essere aperto il concorso al posto di pubblica levatrice nel paese di Altopascio, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 150, con gli oneri ed emolumenti che appresso:

1° Di risedere costantemente in Altopascio, nè assentarsi senza licenza del sindaco, e nei casi contemplati dagli ordini vigenti per i medici-chirurghi, senza quella della magistratura.

2° Di servire gratuitamente le miserabili delle parrocchie di Altopascio, Spianate e frazione della Cura della Querce, appartenente a questo comune, non che i miserabili delle altre parrocchie del comune ove venga richiesta espressamente, dovendo essere retribuita convenientemente dai possidenti. In caso di renunzia dovrà prestare servizio per due mesi successivi alla presentazione della medesima. Ed invita perciò tutte quelle che munite di regolare matricola volessero concorrere a detto posto ad inviare al sottoscritto, franchi di porto, tanto la detta matricola, quanto qualunque altro documento che credessero unirvi nel termine di giorni venti, decorrendi dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla residenza comunale di Montecarlo.

Li 19 dicembre 1867.

Per il sindaco
*L'assessore anziano*
MICH. ANG. LORENZI.

4469

# Ministero della Marina.

## Avviso d'asta.

È a provvedersi alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli) durante l'anno 1868 una quantità di rame in fogli, in pani, in verghe ed in chiodetti, per la complessiva somma di lire 40,000.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 8,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina per mezzo della posta, con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 7 del mese di gennaio prossimo, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di rame in fogli, in verghe ed in chiodetti alla R. marina nell'arsenale di Napoli, di cui in avviso d'asta del giorno 24 dicembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 13 detto gennaio le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 24 dicembre 1867.

*Il Segretario ai contratti*
Celesia

4509

# Comune di Siena

Il sottoscritto sindaco notifica che nel dì 23 corrente è seguita l'estrazione delle obbligazioni del prestito comunale senese assunto in accollo dalla Cassa Nazionale Sconto di Toscana rimborsabili al 1° gennaio 1868, e che sono sortiti i numeri che appresso:

4121 — 5757 — 5480 — 113 — 1265 — 2649.

Siena, 24 dicembre 1867.

*Il Sindaco*
I. Sergardi.

4519

### Scioglimento di Società.

In seguito alla cessione fatta dalli signori Luigi Riccardi e Giovanni Formento dei loro negozi da liquoristi in via dei Martelli al signor Falchetto Agostino, si sciolse la Società di fatto fra li due primi già esistente sotto la ditta Formento e Riccardi; s'invitano perciò tutti li creditori della ditta stessa a far fede dei loro titoli di credito presso l'avvocato Alessandro Fassini, via Calzaioli, n. 7, piano 1°. 4518

### Avviso.

Con decreto del pretore di Empoli del 14 dicembre 1867;

I signori Luigi e Pietro del fu Tommaso Vannucci, possidenti in Empoli, sono stati ammessi a far procedere alla confezione dell'inventario solenne degli assegnamenti dell'eredità relitta dal detto Tommaso Vannucci, ed adita con benefizio di legge e d'inventario con istrumento del 2 luglio 1862, rogato Nieri. Detto inventario avrà luogo la mattina del dì 15 gennaio 1868 a ore 10 nel palazzo pretorio di Empoli, avanti il cancelliere della pretura. Col detto decreto è stato assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, quello di giorni quindici ai creditori incerti a dedur contro volendo.

Li 21 dicembre 1867.

4516 ERNESTO N. BUCCHI, proc.

### Avviso per aumento del sesto.

All'udienza di questo tribunale civile e correzionale di Livorno del dì 20 ottobre 1867 fu liberato al signor Francesco Michele del fu Giovan Gualberto Guerrazzi possidente, domiciliato in Livorno, il primo lotto dei beni spettanti alla eredità beneficiata del fu Pietro Sevieri, consistente nella fattoria posta in Maremma, in prossimità del Fitto di Cecina, denominata La Cinquantina, per il prezzo di lire italiane duecento sessantanove mila; e fu liberato del pari al signor Agostino Berti possidente e negoziante, domiciliato in Livorno, il secondo lotto dei beni suddetti, consistente nella fattoria delle Cascine d'Altopascio, situata nella Val di Nievole, per il prezzo di lire italiane cento quaranta mila quattrocento venti.

Il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il quattro del futuro gennaio 1868.

Li 25 dicembre 1867.

*Il cancelliere*
4514 A. CEMPINI.

### Avviso interessante.

Il sottoscritto Sebastiano del fu Felice Bastiani agricoltore e possidente, domiciliato a Medicina, comune di Villa Basilica, provincia di Lucca, dichiara e fa pubblicamente intendere a tutti gli effetti di ragione, che il di lui figlio Luigi Bastiani di professione fabbro ferraio, dell'età di anni ventiquattro, vive separato dalla casa paterna, esercitando il mestiere per suo proprio conto ed interesse indipendentemente dal sottoscritto, ed agisce in figura di padre di famiglia, ed ora è assente dal paese nativo, senza che si abbia di lui notizia: per il che il sottoscritto di lui padre protesta di non volere essere giammai tenuto in verun modo al pagamento e soddisfazione delle obbligazioni e dei debiti che detto di lui figlio abbia contratti o sia per contrarre a favore dei terzi; e tutto ciò si deduce a notizia del pubblico onde non possa dedursene scusa o ignoranza in tempo veruno.

4513 SEBASTIANO BASTIANI.

### Estratto. 4521

Mediante pubblico istrumento del dì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantasette rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Vincenzio e Simon Pietro del fu Agostino Bini possidenti, domiciliati nel popolo di San Marco Vecchio, comunità di Firenze, nella loro qualità di eredi beneficiati del defunto loro fratello signor avvocato Bini, ed il primo anche in proprio, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze: una casa colonica composta di piano terreno con loggiato, tinaia, forno, trogolo ed altri annessi, con orticino che precede un oratorio con sagrestia e del primo piano;

Un tenimento di terre lavorative, vitate, pioppate, che occupano una estensione di ettari 2, ari 44 88, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione H, dalle particelle di numero 1098, 1097 e 1100, 1101, 1102, tutte e tre per porzione, 1103, 1095 per porzione, e 1096, articoli di stima 300, 435, 436, 437, 438, 439, 299 e 434, gravati della rendita imponibile di lire italiane 235 54, a cui confina: 1° a tramontana Chellini Armando; 2° a levante stradella delle Cure o Gherardi, e quindi Pani; 3° Casamorata Luigi ed Augusto, e quindi terreni già di proprietà Codacci; e 4° per tortuoso andamento stradello lungo la ripa sinistra del fosso delle Cure, salvo altri ecc.

Qual vendita e rispettiva compra è stata fatta per il vero e giusto prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire ventunmila ottocento settantuna, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze nei modi stabiliti nel precitato contratto, unitamente ai frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 1° agosto 1867, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCIJ,
proc. della comunità di Firenze.

### 4522 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Cesare del fu Giuseppe Volpini, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col R. decreto del dì 13 agosto 1866, per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una fabbrichetta già in costruzione posta sulla piazza del Tiratojo presso S. Frediano, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle di N. 44, 46 e 1573, articoli di stima 19 e 1016 con rendita imponibile di lire toscane 385 10 pari a lire it. 323 84, a cui confina: 1° Bordi, 2° Bordier, 3° Piazza del Tiratojo, 4° Volpini espropriato, salvo altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane ventimila settecento ottantasette e cent. 75, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 23 luglio 1866, sulla somma però soltanto di lire 16,288 00, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

### Avviso.

Nel giudizio di graduazione promosso da Stampa Giacomo fu Giovanni possidente di Bergamo coll'avv. Cortesi Paolo contro l'avv. Secco Suardi conte Alessandro di Bergamo, l'avv. Nicola Oprandi di Zogno, e l'avv. Pegaretti Gaetano di Bergamo, i primi due quali eredi e mandatari degli altri coeredi del fu Gaspare Milesi, ed il terzo quale curatore dell'eredità giacente, e contro i citati per proclama Vincenzo e Teresa Beltrami fu Paolo di Bergamo, nobile Gustavo Mairani pel minore suo figlio Antonio di Bergamo, Mairani Ambrogio di Gustavo, luogotenente nel 3° reggimento granatieri, nobile Pietro Regazzoni di Bergamo figlio del fu Alessandro, Bettoncelli Luigi, Andrea e Carolina in rappresentanza della fu loro madre Emilia Maironi di Bergamo, Maironi Annetta di Gustavo maritata Gerosa di Caltanisetta, Angela Pozzi fu Giuseppe di Carobbio, Angela e Lucia Oprandi fu Carlo di Zogno, nobile Luigi Regazzoni fu Alessandro, maresciallo della guardia di pubblica sicurezza in Napoli, Regazzoni dott. Gaspare fu Alessandro di Averara, nobile Virginia Secco Suardi di Giovanni maritata Bonacina di Milano, sacerdote nob. Federico Secco Suardi di Giovanni, parroco di Dalzago, avvocato nob. Girolamo Secco Suardi di Giovanni di Milano, nobile Paolina Secco Suardi di Giovanni maritata Carloni di Como, Secco Suardo nobile Cesare di Giovanni, giudice del circondario di Monza, Benigdo Regazzoni fu Alessandro di Cicola S. Stefano ora impiegato presso la R. questura di Milano, Cusi Rosa fu Giuseppe maritata Riva di Como, Cusi Egidio fu Giuseppe ingegnere di Milano, Maffialetti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Marco di Milano, Lucia Oprandi fu Nicola di Fontanella Piana, Oprandi Antonio fu Nicola di Urgnano, Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano, Oprandi Bartolomeo fu Nicola di Fontanella, Oprandi Antonio Giuseppe, Antonio di Bergamo, Oprandi Giovanni, Pietro, Luigi, Giuseppe e Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano, Oprandi Antonia fu Antonio maritata Campelli di Bergamo, Oprandi Giuseppe usciere di pretura in Cremona, Oprandi Angelo fu Antonio di Bergamo, Oprandi Elisabetta vedova Gherardi di Bergamo, e ragioniere Giacomo Ruggeri di Albino quale amministratore dell'eredità giacente fu Gaspare Milesi suddetto.

Vista la relativa autorizzazione per notifica ai sopraddetti convenuti a mezzo di proclama,

L'ufficio di cancelleria del tribunale civile e correzionale notifica a tutti gli eredi del fu Gaspare Milesi di Nembro che venne oggi depositato lo stato di collocazione, nel quale trovasi fissata la adunanza dei creditori verso l'eredità giacente del fu Gaspare Milesi innanzi al signor Sara dott. Giuseppe, giudice delegato nella sala dell'udienza del tribunale alle ore 9 antimeridiane nel giorno 18 gennaio 1868.

Il presente verrà inserito a cura dell'istante avv. Cortesi per una volta nel Giornale ufficiale del Regno e nella Gazzetta di Bergamo.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, il 4 dicembre 1867.

4485 RIZZI, canc.

### Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con sentenza del 27 dicembre corrente, registrata lo stesso giorno, reg. 20, foglio 105, n. 7493, con lire 5 50 da Giani, ha pronunziato la inabilitazione del signor Santi Ciotti in modo che non possa stare in giudizio, far transazioni, prender a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare o ipotecare i propri beni, nè fare altro atto eccedente la semplice amministrazione senza l'assistenza del curatore da nominarsi nei modi di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 28 dicembre 1867.

4532 F. NANNEI, vice canc.

### 4523 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì ventiquattro dicembre mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Pietro e Vincenzio del fu Agostino Bini, possidenti domiciliati nel popolo di S. Martino Vecchio, comunità di Firenze, a causa della espropriazione per la formazione di una nuova cinta daziaria provvisoria, sancita col Real decreto del dì 31 dicembre 1865, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un corpo di beni posti fuori della Porta S. Gallo della città di Firenze in luogo detto Le Cure, costituito da un appezzamento di terreno fabbricativo lungo la via S. Domenico, e da un tenimento di terreno prativo, compresavi la gora delle Cure con una porzione di fabbrica, composta di quattro stanze a piano terreno, rappresentati al catasto della comunità di Fiesole, ora di Firenze, in sezione H dagli appezzamenti di N. 1412 in parte, 1413 in parte, 739 in parte, 739ª, 1555 e 1556, articoli di stima 172, 173, 873, 885, 886, ed ai quali beni confina 1° strada Fiesolana, 2° Maffei, 3° strada den. Lane, 4° Bini espropriati, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità di lire trentaduemila quattrocento sessanta, che lire sedicimila dugento cinquanta, quota del prezzo spettante a Pietro Bini, e lire sedicimila dugento dieci, quota spettante a Vincenzio Bini, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 1° novembre 1867, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

### Pia Eredità Galli-Tassi.

*Avviso d'asta.*

Nel giorno 17 del mese di gennaio 1868, alle ore 11 antimeridiane, sarà proceduto nell'uffizio dell'amministrazione della Eredità Galli-Tassi, avente accesso dalla porta segnata di num. vecchio 464 in via Borgo degli Albizzi, alla presenza degli esecutori testamentari del conte Angiolo Galli-Tassi, ed amministratori della di lui eredità, e con l'assistenza di un pubblico notaro, al pubblico incanto da farsi a schede segrete per l'aggiudicazione in vendita dei beni che appresso, distinti in separati lotti e sui prezzi seguenti:

1° Due poderi con case coloniche denominati Razzo e Fontebuona o Razzuolo posti nel popolo di S. Niccolò a Terraglia, e in parte nel popolo di S. Cresci a Macioli in comunità di Vaglia per lire it. 16,388 e cent. 76.

2° Un podere con casa colonica denominato Ortaglia nel popolo di S. Jacopo a Pratolino, comune di Vaglia, per lire it. 9471 50.

3° Un podere con casa colonica denominato Poggio deserto e terre contigue e casa per un camporaiolo, il tutto posto nelle due comunità di Greve e Bagno a Ripoli popolo di S. Ilario a Petigliolo per lire it. 6867 84.

4° Le ragioni utili di un podere con casa colonica denominato Rapale posto nel popolo di S. Stefano a Tizzana, comune del Bagno a Ripoli, di dominio diretto della cappella sotto il titolo di S. Bartolommeo a Quarate, gravato del canone annuo di lire 99 96 per italiane lire 7815 00.

5° Un podere con casa colonica denominato Salimbosco posto nel popolo di S. Martino a Sesto, comune di detto luogo, e il dominio diretto di una casa posta come sopra contigua al suddetto podere per lire it. 26,203 12.

6° Un podere denominato Fonte antica con casa colonica, e casa da pigionali nel popolo di S. Martino, comune di Sesto, ed il dominio diretto di una casa annessa posta come sopra, per lire it. 23,311 00

7° Un podere con casa colonica detto Gricciano posto nel popolo di S. Severo a Legri, comune di Calenzano, per lire it. 12,829 52.

Il tutto, previo il deposito del ventesimo dei prezzi di stima, ed alle condizioni di che nella cartella di oneri ostensibile insieme con le relative perizie nell'uffizio suddetto in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, 26 dicembre 1867. 4496

### Renunzia d'eredità.

Si sono presentati in questo stesso giorno alla cancelleria del terzo mandamento di Firenze i signori Enrico del fu Antonio Norchi, Raffaello, Giuseppe ed Antonietta moglie del signor Raffaello Marsili, figli del suddetto signor Enrico Norchi, i quali tutti, ed il primo di essi non tanto in proprio quanto nell'interesse degli altri suoi figli assenti Egisto, Augusto e Giulia Norchi nei Melani, i primi due dimoranti a Monsummano e l'ultima a Fucecchio, dei quali è rappresentante in ordine a due separati mandati recogniti legalmente, e tutti gli altri domiciliati in Firenze, hanno dichiarato di rinunziare la eredità intestata della signora Elisa del fu Giovanni Scheggi moglie del nominato signor Enrico Norchi e madre respettiva di tutti gli altri signori renunzianti, morta in Firenze il 28 novembre 1867.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Firenze li 26 dicembre 1867.

Il vicecancelliere
4517 G. COMANDOLI.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

## AVVISO D'ASTA.

Stante la morte del deliberatario avvenuta prima della stipulazione del contratto si addiverrà alle ore 12 meridiane di mercoledì 8 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la R. prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto di escavazione con curaporti a vapore nel Grande Canale di marittima commerciale e militare navigazione nella Laguna di Venezia, per la presuntiva somma di 1,000,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto in data 3 agosto 1867, visibile nei suddetti uffizi di Firenze e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni 2.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 15,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del 10° a guarentigia da corrispondersi a seguito del finale collaudo dei lavori e dopo la regolare restituzione all'amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere dei sovra accennati, vidimato da un [illegible] tecnico governativo del Genio civile posteriormente alla data del presente [illegible];

2° Fare il deposito di lire 50,000 in numerario [illegible] effetti pubblici dello Stato al portatore valutati al corso legale di Borsa.

Non stipulando nel termine che gli sarà fissato l'atto [illegible] sottomissione con guarentigia a tenore dell'articolo 5 del capitolato, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel [illegible]mento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a ca[rico] dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Venezia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 28 dicembre 1867.

Per detta Direzione Generale

A. Verardi, *capo sezione.*

4526

# MINISTERO DELLA MARINA

## Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del 3 dicembre corrente la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 23 detto mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero pervenute in tempo utile per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 3° dipartimento di tele olone e cotonine, per la somma di lire 55,000.

Tre offerte pervennero e furono riconosciute regolari, sia perchè trasmesse in tempo utile, sia perchè corredate dal certificato di eseguito deposito.

Trasmisero tali offerte l'una il signor Stefano Guillot, l'altra i signori fratelli Rey e la terza la ditta Causa e Sciaccaluga a nome da dichiarare.

Conseguentemente si procedette all'apertura delle dette tre schede:

La scheda Guillot proponeva il ribasso di lire una per cento, la scheda Rey il ribasso di lire 2 66 per cento, e quella della ditta Causa e Sciaccaluga il ribasso di lire 6 25 per cento.

Avendo l'offerta della ditta Causa e Sciaccaluga superato non solo la scheda del Ministero, ma benanche quella dei signori Guillot e Rey, venne ad essa aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 15 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del 3 corrente mese, non più tardi del giorno 8 gennaio p. v.

Al mezzodì del giorno 14 detto gennaio la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 25 dicembre 1867.

*Il Segretario ai contratti*
Celesia.

4510





FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.